(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1664 presentata da Bono, inerente ad "ASL TO3 - mancata applicazione *spending review* negli anni 2013-2016 relativamente ai contratti informatici"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1664, per l'illustrazione della quale ha la parola il Consigliere Bono.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda nuovamente l'Azienda Sanitaria Locale TO3. In particolar modo, noi ci stiamo concentrando appunto sugli affidamenti e le gare che vengono fatte nelle varie ASL, come detto più volte in IV Commissione, anche ai sensi delle recenti delibere attuative delle norme che riguardano l'individuazione di un'azienda di coordinamento per quanto riguarda gli acquisti, le norme nazionali che prevedono l'utilizzo di un soggetto aggregatore e, in questo caso, le norme che prevedono l'applicazione della cosiddetta *spending review* nella Pubblica Amministrazione in vari ambiti e, in questo specifico, dell'ICT e dell'informatica.

La legge di stabilità del 2016, approvata il 28 dicembre 2015, prevede proprio tutta una serie di commi all'articolo 1, che insistono sugli impegni delle Pubbliche Amministrazioni per la *spending review* e la riduzione della spesa annuale nell'ambito ICT. Il comma 517 prevede anche una responsabilità disciplinare e un danno erariale nel caso in cui le disposizioni non vengano applicate.

Noi abbiamo provato a verificare le azioni di *spending review* dell'ASL TO3, semplicemente facendo istanza di accesso agli atti il 28 aprile, a cui ci è stato risposto il 1° giugno (quindi nei tempi). Vediamo però (all'interrogazione abbiamo allegato anche uno schemino) che, per quanto riguarda le spese della manutenzione del software e il canone di beni strumentali non sanitari relativi all'ICT, c'è stato un incremento costante negli anni, passando nel 2010 dai 266.000 ai 2.780.000 euro (cioè dieci volte tanto) per quanto riguarda la ditta Dedalus e dai 548.000 del 2009 ai 1.600.000 del 2010 (poi rimasto quasi costante intorno a 1.700.000 nel 2016) per quanto riguarda la ditta Venco. Sostanzialmente, quindi, c'è stata una decuplicazione dell'importo per la manutenzione del software Dedalus.

Non ci risulta - almeno, per quanto ne possiamo comprendere, limitatamente alla risposta che ci è stata fornita all'istanza di accesso agli atti - l'applicazione di una qualche *spending review*, che avrebbe potuto portare diverse centinaia di migliaia di euro di risparmio. È ovvio che questo è un tema singolo e che si dovrebbe affrontare per tutte le ASL; ne abbiamo parlato tanto anche a proposito del CSI e della riorganizzazione dei sistemi informativi, anche in campo sanitario. E si tratta di un tema che dovrebbe essere allargato ad altri ambiti degli acquisti in sanità.

Chiediamo però con quest'interrogazione, limitatamente a questo tema, se l'Assessorato ritiene - ritenevamo quello alla sanità, ma vediamo chi ci risponderà, magari l'Assessore Valmaggia - che si sia ottemperato alle normative nazionali in materia di *spending review* per quanto riguarda l'ambito ICT dell'ASL TO3.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bono.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Impresto la voce al collega Saitta.

La Direzione dell'ASL TO3 precisa che l'aggiudicazione della procedura aperta per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo alla ditta Dedalus è avvenuta con deliberazione 1721 del 21 dicembre 2013, quindi anteriormente all'entrata in vigore della legge 208 del dicembre 2015, la cosiddetta legge di stabilità 2016, che regola gli approvvigionamenti attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione di CONSIP o dei soggetti aggregatori come le centrali di committenza regionali.

Il contratto in questione prevedeva peraltro fin dall'origine un aumento della spesa, correlata a un'implementazione delle prestazioni nel corso dei nove anni di vigenza del contratto stesso.

Per quanto riguarda, invece, il contratto con la ditta Venco, sempre l'ASL TO3 ha già provveduto con deliberazione 1636 del 20 dicembre 2012 ad una rinegoziazione contrattuale, applicando proprio la legge 135, cosiddetta di *spending review*. Negli anni successivi l'ASL ha formulato un'ulteriore richiesta (in data 9 luglio 2014), cui la ditta Venco ha risposto di non poter aderire, in quanto un'ulteriore riduzione del canone avrebbe comportato una discesa rispetto ai parametri di redditività minima del contratto.

L'aumento dei costi nel corso degli anni, in ogni caso, è motivato da ulteriori implementazioni come, ad esempio, il nuovo Poliambulatorio di Orbassano.

Allo stesso tempo, l'ASL non è nelle condizioni di recedere dal contratto in vigore, essendo in attesa della conclusione della procedura di gara per l'assegnazione bandita da SCR.

In definitiva, l'ASL TO3 conferma di aver agito nel rispetto della normativa vigente.

OMISSIS

(Alle ore 15.44 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)